

FEDERICO CUOMO

LA MONETA DIGITALE CINESE NEL CONFRONTO GEOPOLITICO

Premessa. – Durante il *XV Summit dei Paesi BRICS*¹, tenutosi a Johannesburg, la Repubblica Popolare Cinese ha colto l'occasione per ribadire l'importanza di proseguire con le riforme, in un contesto segnato dall'annuncio dell'imminente adesione di sei nuove nazioni all'organizzazione (Arabia Saudita, Argentina², Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, Iran), «c'è l'opportunità di portare avanti la “riforma” del sistema finanziario e monetario internazionale, e di rafforzare la rappresentanza e la voce dei Paesi in via di sviluppo»³. Nonostante la forza di tale dichiarazione sia stata attenuata dall'improvvisa assenza del Presidente Xi Jinping, il quale ha delegato la lettura del testo al Ministro per il Commercio Wang Wentao⁴, la sua importanza in termini geopolitici risulta molto rilevante: l'istanza riformatrice espressa dalle autorità cinesi in vari discorsi – il primo fu il governatore della Banca Popolare Cinese, Zhou Xiaochan, nel 2008 – rivela un atto di sfida all'egemonia del dollaro nell'ambito del confronto geopolitico tra le due potenze.

Una prima domanda di ricerca del presente lavoro è stata, dunque, quella di apprezzare quanto la nuova politica monetaria cinese possa influire sugli equilibri globali. La sfida cinese, come sarà esplicitato più avanti, non è riuscita ancora ad ottenere un'influenza particolarmente rilevante, manifestandosi piuttosto sotto forma di una crescita ancora circoscritta a livello sub-regionale

¹ Il XV vertice dei BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) si è tenuto a Johannesburg dal 22 al 24 agosto 2023.

² L'elezione del presidente Javier Milei a novembre 2023 ha messo in dubbio la volontà dell'Argentina di aderire ai BRICS.

³ www.chinadaily.com

⁴ Il governo cinese non ha rilasciato note ufficiali per spiegare i motivi dell'assenza del Presidente; l'agenzia ufficiale di stampa «Xinhua» afferma anzi che Xi Jinping ha “rilasciato” il suo discorso al *summit* dei BRICS, pubblicando anche una foto di Xi all'interno della sala gremita.

nell'adozione del renminbi⁵ e della sua versione digitale. Tuttavia, il suo impatto prospettico, se non contrastato, è potenzialmente rivoluzionario.

A valle del vertice, è stato possibile osservare una prospettiva di confronto renminbi-dollaro almeno in due ambiti specifici. In primo luogo, con l'adesione dei nuovi Stati, il gruppo dei BRICS può arrivare a rappresentare oltre un terzo del Prodotto Interno Lordo mondiale (fig. 1): un valore che la Cina non mancherà di capitalizzare per implementare la propria *swap currency diplomacy*⁶, come testimoniano sia la conclusione dell'accordo per il commercio in valute locali con il Brasile⁷ e l'Arabia Saudita (Dell'Aguzzo, 2023), sia la prima transazione in renminbi per l'acquisto di GNL⁸ tra la Cina e gli Emirati Arabi Uniti, avvenuta a marzo 2023. In secondo luogo, durante il medesimo discorso a Johannesburg, la Cina ha enunciato la necessità di promuovere la «cooperazione funzionale, particolarmente in settori quali l'*economia digitale* [...]» (www.chinadaily.com). Un passaggio non casuale poiché la Repubblica Popolare Cinese (d'ora in avanti RPC) ha preso parte assieme agli Emirati Arabi Uniti al progetto *m-CBDC Bridge*: il primo al mondo ad aver testato l'utilizzo delle *Central Bank Digital Currencies* (d'ora in avanti CBDC⁹) nei pagamenti transfrontalieri, mettendo in comunicazione diretta le banche centrali dei rispettivi Paesi senza il coinvolgimento della *Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication* (d'ora in avanti SWIFT) o di altri soggetti terzi. Un'infrastruttura digitale strategica per la Cina che, già *front-runner* nello sviluppo di una moneta digitale nazionale, diviene

⁵ La valuta ufficiale cinese è il Renminbi (RMB), emesso dalla Banca Popolare Cinese, che significa “moneta del popolo”. La sua unità base è lo Yuan (CNY) e i due termini sono intercambiabili.

⁶ Diplomazia dello scambio di valuta.

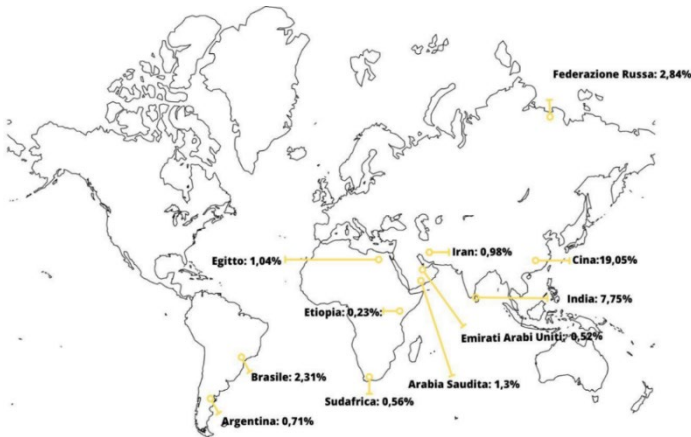
⁷ Come evidenziato dall'Osservatorio per la Complessità Economica (OEC), nell'arco degli ultimi 26 anni l'integrazione commerciale tra le due nazioni ha sperimentato una crescita sostenuta con un tasso annuale pari a circa il 18%. La Cina ha consolidato la sua posizione quale principale destinazione dell'esportazione brasiliana per i prodotti agricoli e minerari (soprattutto ferro e soia). L'interscambio complessivo tra i due Paesi ha raggiunto la cifra di \$142 miliardi nel 2021.

⁸ Gas naturale liquefatto.

⁹ Secondo un report della Banca dei Regolamenti Internazionali, una CBDC è un mezzo di pagamento digitale, denominato nell'unità nazionale di conto (ossia ancorato alla valuta nazionale) e costituisce una passività diretta della banca centrale. Bank for International Settlement, 2020.

la prima delle grandi economie intenzionata a sostituire completamente la propria moneta cartacea (RMB o CNY) con un renminbi digitale (*e-RMB* o *e-CNY*) che può consentire alla *People Bank of China* (d'ora in avanti, PBOC) un completo monitoraggio dei flussi finanziari.

Fig. 1 – *Proiezione quota mondiale di PIL, a parità di potere d'acquisto, Paesi BRICS 2024*



Fonte: IMF, *World Economic Outlook* (2023); elaborazione dell'autore

Il presente contributo mira ad indagare il ruolo geopolitico potenzialmente rivoluzionario che l'emissione della valuta digitale cinese promette di assumere tanto nella ridefinizione del sistema bancario cinese, quanto nelle dinamiche transnazionali: in entrambi i contesti, la ricerca evidenzia come la nuova moneta elettronica cinese agisca imprimendo una spinta centripeta, coniugando elementi di finanza neoliberale con il capitalismo autoritario del Dragone, nell'ambito di un nuovo ambito territoriale, ancora parzialmente inesplorato, quale il *cyberspace*.

Monete digitali e letteratura. – La recente attenzione della letteratura nei confronti delle *Central Bank Digital Currencies* riflette l'ampia diffusione raggiunta da questa innovazione che inevitabilmente impatta in differenti campi di studio: alcuni osservatori ritengono, infatti, che si sia in presenza di una «commistione di geopolitica, moneta e tecnologia» (Matolcsy, 2020, s.p.).

Attualmente, la distribuzione geografica mostra che 130 Paesi stanno

esplorando lo sviluppo di una propria moneta digitale¹⁰; tra questi, circa il 61% (79 su 130) è nella fase di ricerca e sviluppo – tra cui UE e USA – mentre 21 Paesi hanno avviato una fase pilota su scala domestica e internazionale. Tale ultimo gruppo appare concentrato in prevalenza nel Sud-Est asiatico e nel Golfo Arabo, con il recente inserimento della Federazione Russa che ha accelerato la fase di sviluppo del rublo digitale (Vendettuoli, 2023) anche a seguito delle sanzioni economiche occidentali seguite all'invasione dell'Ucraina.

La circostanza che Paesi con economie in crescita – RPC *in primis*, ma anche Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti – trainino il processo di transnazionalizzazione delle monete digitali rappresenta un elemento di rilevante potenziale geopolitico: come osservano Demertzis e Lipsky (2023), mentre i primi Paesi a introdurre la propria CBDC, tra i quali Bahamas, avevano l'obiettivo di promuovere l'inclusione finanziaria, attori come Pechino mirano invece a consolidare una posizione di leadership nel processo della transizione digitale, col fine di riformare il sistema internazionale e, soprattutto, rafforzare la sfera geopolitica cinese. Una riforma che, secondo la corrente letteraria *mainstream*, si propone di sfruttare l'internazionalizzazione delle monete digitali quale elemento catalizzatore di un processo geopolitico di multi-polarizzazione del sistema monetario internazionale (Boros, Kolozsi, 2019) e, contestualmente, di una sua possibile de-dollarizzazione (Fleming, Pickford, 2021).

L'inevitabile rivoluzione digitale della moneta (Bordo, 2021) delinea una nuova fase evolutiva consolidando, secondo molti studiosi, la connessione causale esistente tra le innovazioni del sistema di emissione della valuta da un lato, e la rimodulazione degli effetti sui rapporti geopolitici internazionali dall'altro (Balogh e altri, 2022; Bánfi, 2013; Bordo, 2021; Kiss, 2018), col conseguente emergere di nuovi centri di potere (cd. *power hubs*). Tale filone di analisi (tab. 1) ha segnato l'*incipit* di numerosi studi inerenti alle monete elettroniche che si sono focalizzati sugli aspetti dirompenti della transizione digitale, al fine di dedurne gli impatti sull'infrastrutturazione del sistema internazionale.

Parte della letteratura appare convergere sull'analisi delle implicazioni delle monete digitali in relazione al paradigma di sovranità monetaria, inizialmente definita come la funzione esclusivamente statale di emettere moneta, determinare il regime di cambio e regolare l'uso, all'interno dei confini nazionali, della propria e delle altre valute (Gianviti, 2005).

¹⁰ Atlantic Council Geoeconomics Center (2023).

L'introduzione e l'operatività su scala trans-nazionale delle CBDC prefigurano uno strumento capace di rafforzare il carattere stato-centrico dell'emissione della moneta: essendo, in primis, una forma di moneta legale garantita da un'autorità centrale e con un tasso di cambio stabilizzato, le monete digitali rappresentano il naturale contraltare all'emergere anarchico delle criptovalute e, più in generale, al tentativo di soggetti privati come le *Big Tech* di emulare e, soprattutto, deterritorializzare alcune funzioni tradizionalmente svolte dagli Stati (Cohen, 1998; Agnew, 2005).

Tab. 1 – *Innovazioni monetarie-finanziarie e ricadute geopolitiche*

PERIODO STORICO	SISTEMA MONETARIO E FINANZIARIO	EFFETTI SUI RAPPORTI GEOPOLITICI
XIX secolo	- Introduzione del <i>Gold Standard</i> ; <i>pound britannico</i> , valuta ancora del sistema economico-monetario globale;	- <i>Gran Bretagna</i> superpotenza mondiale sul piano commerciale ed economico.
1944	- <i>Accordi di Bretton Woods</i> , conseguente istituzione del <i>Fondo Monetario Internazionale</i> e della <i>Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo</i> (oggi <i>Banca Mondiale</i>); - <i>US dollar</i> valuta ancora del sistema economico-monetario globale; - introduzione delle <i>carte di credito</i> .	- Ascesa e affermazione degli <i>Stati Uniti</i> , quale superpotenza economico-monetaria globale.
Anni 60'	- Nascita dello <i>SWIFT</i> .	- Rafforzamento della sfera di influenza occidentale.
XXI secolo	- <i>Internet of Things Distributed Ledger Technology</i> ; - Criptovalute e monete digitali (<i>Central Bank Digital Currencies</i>).	- Potenziamento della <i>Repubblica Popolare Cinese</i> all'interno di un sistema monetario multipolare.

Fonte: elaborazione dell'autore: Balogh e altri (2022), Bánfi (2013), Bordo (2021), Kiss (2018)

In tal senso, risulta efficace il parallelismo storico (Bordo, 2021) secondo cui, così come la storia della competizione tra molteplici valute (all'interno di un medesimo confine nazionale) ha portato all'emissione di moneta da parte di una banca centrale, l'odierna crescita delle criptovalute e degli *stablecoin*¹¹ suggerisce un processo di consolidamento in direzione delle valute digitali emesse dalla Banca Centrale. Le iniziative dei vari Stati forniscono una conferma di tale dinamica: la Bank of China ha avviato la

¹¹ Gli *stablecoin* sono criptovalute il cui valore è ancorato in modo fisso ad una moneta legale oppure ad una materia prima.

progettazione del proprio e-RMB nel 2014, dopo che il rapido successo registrato dai *Bitcoin* negli Stati Uniti, dal dicembre 2013, aveva spinto le autorità di Pechino a emanare repentinamente una *Notice on Precautions against the Risks of Bitcoin*. Tuttavia, è nel 2019 che la fase pilota interna del renminbi digitale ha subito una marcata accelerazione, in concomitanza con l'annuncio di Mark Zuckerberg di avviare la progettazione della criptovaluta *Libra* (successivamente denominata *Diem*), interamente gestita e spendibile all'interno dei social network di *Meta*. Anche in Europa il suddetto annuncio ha innescato una dinamica simile, spingendo l'allora ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire ad affermare che il progetto *Libra*, con una platea globale potenziale di circa 2 miliardi di persone, costituiva una minaccia alla sovranità statale, invitando pertanto la BCE a considerare l'implementazione di una propria valuta digitale pubblica (www.france24.com). Diversa è stata, invece, la reazione degli USA, articolata in due fasi: dopo un'iniziale apertura di Washington verso una valuta digitale che, secondo l'intenzione di Zuckerberg, sarebbe stata agganciata al dollaro per determinarne il potere d'acquisto, le autorità regolamentari statunitensi hanno successivamente manifestato le proprie perplessità circa la possibilità di «un'eccessiva concentrazione di potere economico [...] [e] vantaggi nell'accesso al credito e all'uso di dati per commercializzare o limitare l'accesso ai prodotti» (www.euractiv.com).

Greene (2021) ritiene che l'adozione delle monete digitali permetterà di superare la tradizionale tripartizione tra credito della banca centrale, credito delle banche commerciali e credito bancario-ombra. Se riguardo alle implicazioni del sistema di credito-ombra, esemplificato dalle criptovalute, si è accennato sopra, relativamente al futuro rapporto tra le banche centrali e quelle commerciali gli studi sono ancora limitati, potendosi confrontare solo con l'esperienza della Repubblica Popolare Cinese: altri studiosi (Shen, Hou, 2021) prospettano un indebolimento della funzione delle banche commerciali, che potrebbero ridursi a meri intermediatori nella gestione dei canali di pagamento, perdendo la capacità di generare moneta.

Allo stato, dunque, gran parte della letteratura appare convergere nel valutare le CBDC come un potente strumento geopolitico degli Stati per rispondere, da un lato, al tentativo di erosione delle competenze statali da parte di attori privati operanti nei nuovi territori del *cyberspace* e, dall'altro, per adeguarsi alla crescente digitalizzazione del settore dei pagamenti. Manca ancora, tuttavia, una cornice internazionale che disciplini sia il

modus operandi degli Stati che la loro coesistenza con le aziende digitali, non solo per quanto riguarda l'emissione delle criptovalute, ma anche per il trattamento dei dati generati dalle operazioni nel *web*. In tal senso, alcuni osservatori (Murau, Klooster, 2020) hanno posto l'accento sull'abilità degli Stati di controllare l'emissione della moneta pubblica, di regolare la circolazione della moneta pubblica e privata e di impiegare anche la moneta privata per raggiungere i propri obiettivi politici. Dunque, la sovranità monetaria dello Stato si rafforza con il sistema di emissione centralizzata delle CBDC e diviene meno legata al principio di esclusività territoriale, in virtù del suo esercizio all'interno di un *dominion* ubiquo e deregolamentato, quale il nuovo territorio del *cyberspace*.

Aspetti critici nell'internazionalizzazione del renminbi. – Negli ultimi due decenni, la Repubblica Popolare Cinese ha gradualmente eroso la storica posizione di primazia degli Stati Uniti: secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale¹² nel 2023 l'economia cinese rappresenta il 18,8% del PIL mondiale (in crescita rispetto all'anno precedente), con gli Stati Uniti al secondo posto con il 15,4% (in calo rispetto all'anno precedente).

Nonostante un miglioramento dell'integrazione di Pechino nel circuito commerciale internazionale, il processo d'internazionalizzazione del renminbi procede a un ritmo inferiore (fig. 2): i dati mostrano infatti che a settembre 2023 la valuta cinese ha rappresentato solamente il 3,7% nel sistema dei pagamenti transfrontalieri, mentre nello stesso periodo, la frazione di pagamenti in dollaro statunitense è stata del 46,6% (dati IMF e report SWIFT, *RMB tracker*). Il divario evidenziato dimostra come, nonostante il primato economico-commerciale della Cina, il renminbi sia marginale in un sistema monetario internazionale che, almeno per ora, resta ancora unipolare e centrato sul dollaro.

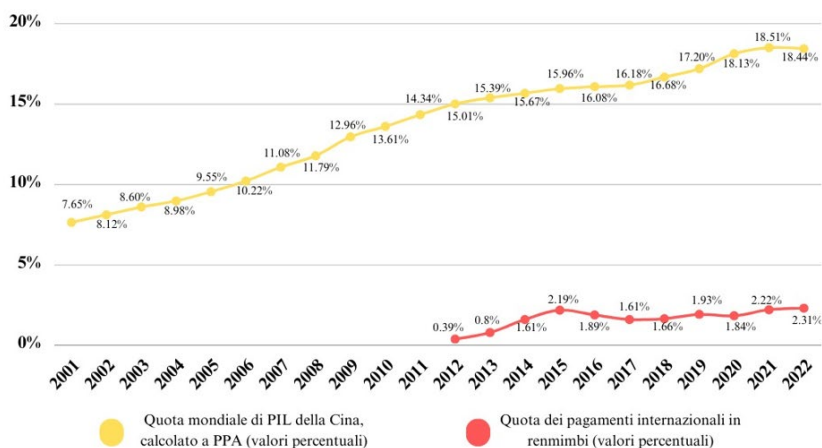
Il primato del dollaro è avvertito dalla Cina come una potenziale minaccia per la sua crescita geopolitica ed economica, sia a livello nazionale che globale. Tenuto conto che l'esatta composizione valutaria delle riserve della Bank of China costituisce un segreto di Stato (Tran, 2022), per un'economia *export oriented* come quella di Pechino le riserve di valuta statunitense detenute dalla Banca Cinese, derivanti sia dal *surplus* della bilancia commerciale¹³ che dalla

¹² IMF, World Economic Outlook 2022 e 2023.

¹³ Nel 2022 la bilancia commerciale cinese ha registrato un *surplus* commerciale di 879 miliardi di dollari, segnando un +31% rispetto all'anno precedente (671 miliardi) e

necessità di garantire la convertibilità del renminbi per le transazioni internazionali, comportano una vulnerabilità agli impatti derivanti da una eventuale bolla speculativa del sistema americano.

Fig. 2 – L'internazionalizzazione dell'economia cinese e quella del renminbi



Fonte: IMF, World Economic Outlook (agg. ottobre 2023) e SWIFT, RMB tracker; elaborazione dell'autore

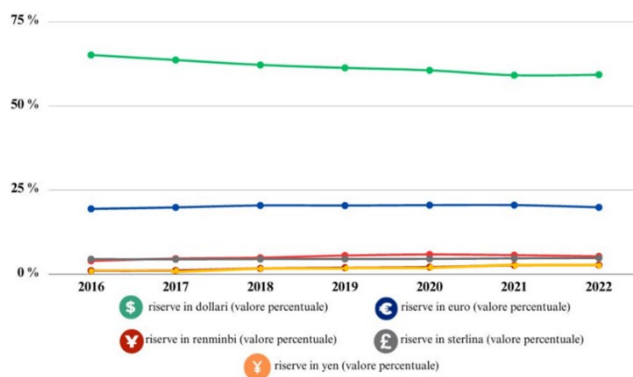
L'esplosione della crisi dei mutui *subprime* del 2008 fu il catalizzatore che indusse l'allora governatore della *People Bank of China*, Zhou Xiaouchan, a esprimersi per primo sulla necessità di una *riforma* dell'esistente sistema monetario internazionale, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità economico-finanziaria (Xiaouchan, 2009). Ma la Lunga Marcia del renminbi (Cohen, 2015) ha conseguito, finora, risultati soltanto parziali: nonostante sia stata inclusa nello *Special Drawing Rights basket*¹⁴, la valuta

proprio gli USA hanno rappresentato il primo mercato di sbocco per le esportazioni cinesi (16,1%). Agenzia ICE, 2023.

¹⁴ Oltre a costituire, per statuto del FMI, l'unità del Conto Speciale di Prelievo al quale i Paesi membri possono attingere per far fronte alla necessità di integrare le proprie riserve di valuta in periodi di crisi, la composizione del paniere di valute con Diritti Speciali di Prelievo determina il peso del voto di un Paese membro all'interno del Fondo, riflettendone così la rilevanza all'interno del sistema monetario internazionale. Alla luce dell'ultima revisione quinquennale che il Comitato Esecutivo ha effettuato nel 2022, la composizione del paniere di valute risulta così articolata: il dollaro statunitense, con una quota del 43,4%, segna un aumento rispetto al precedente peso di 41,7%; l'euro, con il

cinese non ha ottenuto un significativo impulso come riserva di valore globale¹⁵ (*store of value*); infatti, contrariamente ad alcune previsioni che ne ipotizzavano l'internazionalizzazione nel breve arco di un decennio (Eichengreen, 2013), la tendenza risultante dai dati FMI conferma il ruolo ancora marginale del RMB all'interno dei panieri di riserve di valute estere (fig. 3). In particolare, nel secondo trimestre 2023, la valuta cinese si è attestata a una quota pari al 2,45%, ben lontana dal dollaro statunitense che, nello stesso periodo, ha rappresentato il 58,88% delle riserve valutarie globali.

Fig. 3 – L'andamento del renminbi nel contesto delle riserve internazionali di valuta estera



Fonte: IMF, COFER – Currency Composition of Official Foreign Exchange Reserves; elaborazione dell'autore

La stretta connessione tra monete digitali e implicazioni geopolitiche è plasticamente rappresentata dall'infrastruttura della *New Belt and Road Initiative* (Nuova Via della Seta), cui l'allora vicegovernatore della PBoC, Fan Yifei, attribuiva l'ambizioso obiettivo di rafforzare l'efficienza degli accordi di pagamento transfrontalieri in yuan e promuoverne l'utilizzo a livello globale (Wang, 2015).

29,3%, registra un calo rispetto al precedente 30,9%; il renminbi cinese, con il 12,3%, registra un progresso rispetto all'iniziale peso di 11,0%; lo yen giapponese, con il 7,6%, registra un calo rispetto al precedente 8,3%; la sterlina inglese, con il 7,4%, segna un leggero calo rispetto al precedente 7,6%.

¹⁵ La riserva di valore è solo una delle tre funzioni esplicabili da una valuta internazionalizzata, accanto all'unità di conto e all'intermediazione degli scambi (Cohen, 1971; Kenen, 1983).

Parziale è stato per Pechino, altresì, il vantaggio derivante dal lancio del *Cross-Border Interbank Payments System*¹⁶ (CIPS, 2015) interamente in renminbi, quando il governo centrale cinese ha concesso l'autorizzazione ai pagamenti transfrontalieri in valuta locale. Il CIPS non ha conseguito il successo previsto, risultando inefficace nel divenire un reale contrappeso al sistema di messaggistica SWIFT (tab. 2), come dimostrato dall'enorme divario nel volume di transazioni giornaliere eseguite attraverso i due sistemi, rispettivamente 44,8 milioni per lo SWIFT (Kapron, 2023) e solo 17.700 per il CIPS¹⁷.

Tab. 2 – *Confronto tra SWIFT e CIPS*

	SWIFT	CIPS
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Standardizzazione delle comunicazioni interbancarie; - miglioramento dell'efficienza delle transazioni interbancarie e diminuzione dei relativi costi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione del mercato finanziario e dei pagamenti transfrontalieri in renminbi.
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione dei pagamenti interbancari attraverso standard identificativi (<i>Bank Identifier Code</i>, d'ora in avanti BIC) e di messaggistica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli <i>account</i> delle istituzioni aderenti; - servizi di <i>clearing</i> e <i>settlement</i> dei pagamenti transfrontalieri.

Fonte: elaborazione dell'autore

Nonostante la gestione centralizzata dei flussi di pagamento in renminbi, il CIPS non è riuscito a codificare un proprio BIC e si è dovuto affidare ai codici SWIFT per istruire i pagamenti tra le istituzioni partecipanti. Tale modalità espone il sistema bancario cinese al *soft power* statunitense: sebbene la *Society for Worldwide Interbank Financial*

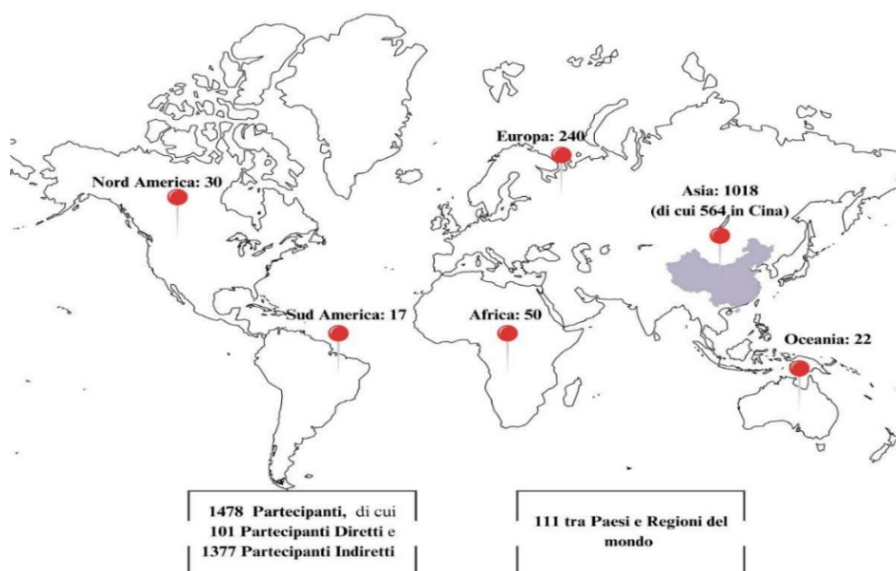
¹⁶ Il *Cross-Border Interbank Payment System*, è un sistema di pagamento transfrontaliero sviluppato dalla Cina che facilita le transazioni in yuan tra banche internazionali, migliorando l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalla rete SWIFT e promuovere l'uso internazionale del renminbi.

¹⁷ The People Bank of China, *Payment System Report*, 2022.

Telecommunication sia per statuto una cooperativa globale neutra, essa ha più volte agito, come noto, a fini geopolitici quale strumento operativo degli Stati Uniti per implementare, ad esempio, dure sanzioni politico – economiche contro Paesi ostili, attraverso l’espulsione (*cut off*) del sistema bancario di tali Paesi dal circuito di messaggistica: di recente, ad esempio, è stato escluso il sistema bancario russo a seguito dell’invasione dell’Ucraina e, nel 2012, è stata esclusa la Repubblica Islamica dell’Iran al fine di comprometterne le capacità di finanziare il programma nucleare.

Si osserva, inoltre, una rilevante eterogeneità geografica nella diffusione del CIPS (fig. 4): la predominanza degli istituti bancari asiatici evidenzia lo sviluppo di una sfera d’influenza sub-regionale del renminbi, ancora lontana dal costituire una minaccia significativa alla primazia del dollaro.

Fig. 4 – *Composizione geografica dei membri del Cross-Border Interbank Payments System*¹⁸



Fonte: CIPS, elaborazione dell’autore

Dunque, l’attuale, parziale insuccesso delle iniziative intraprese dal Dragone presenta un denominatore comune: le restrittive politiche finanziarie adottate dalla PBoC, il cui obiettivo è preservare la

¹⁸ CIPS Participants Announcement n°89 del 30.9.2023.

competitività delle esportazioni nazionali; esse agiscono come un ostacolo intrinseco al processo di internazionalizzazione del renminbi che appare essere governato da un'autorità centrale dirigista, non rispondente alle dinamiche dei mercati internazionali. Il renminbi è l'unica moneta che viene negoziata con due tassi di cambio diversi in base al luogo di contrattazione¹⁹ ma, secondo il Dipartimento del Commercio Americano, il principale indicatore per valutare l'aderenza di un'economia alle leggi di mercato è rappresentato dal grado di convertibilità di una valuta estera nella valuta di altri Paesi: questo requisito non è soddisfatto dalla moneta elettronica cinese, il cui tasso di cambio è determinato attraverso una doppia banda d'oscillazione *onsbore/offsbore*, pur se il più delle volte coincidente. Tale peculiarità nell'emissione del renminbi rende la valuta cinese incompiuta e non-matura per essere internazionalizzata.

La Repubblica Popolare Cinese non può, d'altronde, definirsi un'economia di mercato, come evidenziato dal significativo numero di provvedimenti *antidumping* intrapresi nel corso degli anni contro il Paese e riportati dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO): tra il 1° gennaio 1995 e il 30 giugno 2023, la Cina ha registrato un totale di 1.588 provvedimenti, provenienti dagli Stati Uniti, dall'Unione Europea²⁰ ed anche dall'India.

L'elaborazione cartografica dello SWIFT 2021, concernente la diffusione geografica dei pagamenti in renminbi con la RPC (fig. 5), ha registrato una penetrazione eterogenea della valuta cinese nelle diverse realtà regionali, ricca di spunti di analisi.

¹⁹ Se viene quotato *onsbore*, il renminbi prende il nome di "Yuan cinese" e il suo simbolo/abbreviazione è "CNY", se viene quotato *offsbore* viene sempre chiamato "Yuan cinese" ma il suo simbolo/abbreviazione è "CNH". Delle due "valute", soltanto il CNH è soggetto a mercatizzazione, attraverso la quotazione presso la Borsa di Hong Kong e sempre sotto il monitoraggio diretto della Banca Popolare Cinese.

²⁰ Il 4 ottobre 2023 la Presidente della Commissione UE, U. Von Der Leyen, ha annunciato l'avvio di un'indagine sulle sovvenzioni cinesi ai produttori di auto elettriche, al fine di determinare se si tratti di provvedimenti illegali e se, in ogni caso, rappresentino una minaccia economica per i produttori europei.

Fig. 5 – Quota dei pagamenti in renminbi a livello globale con la Cina nel 2021



Fonte: IMF eLIBRARY

A emergere dalla carta sono in primo luogo i contesti mediorientale e asiatico, nei quali la crescita del renminbi è collegata al coinvolgimento geopolitico dei Paesi nei progetti infrastrutturali della *Nuova Via della Seta* “terrestre”, con alcuni casi emblematici come, ad esempio, quello dell’Iran, paese considerato dagli USA nella lista degli “stati sponsor del terrorismo”, il cui ingresso nei Paesi BRICS è previsto già nel 2024. Ma è la penetrazione cinese nella regione sudamericana, storicamente considerata da Washington una propria area d’influenza sin dall’enunciazione della *Dottrina Monroe* nel 1823, a offrire gli spunti prospettici più suggestivi: esempi simbolici sono quelli del Brasile e dell’Argentina che hanno già concluso con la Repubblica Popolare Cinese uno *swap currency agreement*²¹.

Il fattore di convergenza sino-brasiliano trova fondamento nell’appartenenza al gruppo BRICS, il cui intento dichiarato è proprio quello di spostare il baricentro dell’attuale sistema monetario internazionale. Il neo-presidente del Brasile, Lula, nel corso di una visita a Pechino alla vigilia del vertice BRICS dello scorso agosto, ha rilanciato la sfida dei Paesi emergenti nei confronti del dollaro affermando: «chi ha deciso che il dollaro fosse la valuta di riferimento dopo la scomparsa dell’oro come parità? [...] Perché non è stato scelto lo yen? Perché non il

²¹ Contratto con il quale due parti si accordano per lo scambio di due serie di pagamenti, denominate in due valute diverse, al fine di soddisfare esigenze opposte di copertura dal rischio di variazione dei rapporti di cambio (www.assonebb.it).

real? Perché non il peso? [...] È stata scelta una valuta senza tener conto della necessità che abbiamo di avere una valuta che aiuti a trasformare i nostri Paesi e a garantirci una situazione più tranquilla» (Iorio, 2023, s.p.).

L'attrazione argentina verso la sfera d'influenza cinese deriva, invece, dalla sua crisi endemica: il Paese, afflitto da un'inflazione al 142% e con un debito pubblico nei confronti del FMI di 44 miliardi di dollari, ha attinto alla propria *swap line* con la Cina (del valore di 130 miliardi di RMB, pari a circa 18 miliardi di dollari) pagando in renminbi la quarta tranche del proprio debito con il Fondo. Secondo quanto affermato dall'allora ministro dell'economia Sergio Massa, tale strategia mirava a salvaguardare le riserve di dollari argentine; essa, tuttavia, comportava anche il rischio di cadere nella trappola cinese (*chinese debt trap*), ovvero di dover cedere ai cinesi la proprietà di asset strategici in caso di insolvenza. L'adesione dell'Argentina al gruppo dei BRICS può essere interpretata come un segnale di dipendenza geopolitica dalla Cina, la quale mostra un notevole interesse nel mantenere un solido rapporto con uno dei principali esportatori mondiali di soia. Tuttavia, l'esito delle recenti elezioni presidenziali²², con la vittoria dell'anarco-capitalista Javier Milei, rappresenta un fattore di incertezza nelle relazioni tra i due Paesi: infatti, da un lato Milei ha incluso nella sua agenda politica la completa dollarizzazione del Paese, con la proposta estrema di liquidare la Banca Centrale argentina, dall'altro la designata Ministra delle Relazioni Estere, Diana Mondino, ha dichiarato tramite un *tweet*²³ che il Paese non farà parte del gruppo dei BRICS.

L'analisi sin qui delineata non tiene ancora conto, tuttavia, del ruolo potenzialmente dirompente che potrebbe svolgere la digitalizzazione dell'economia cinese su larga scala, annunciata come lo *Sputnik Point* del confronto renminbi-dollaro (Murray, 2022).

L'introduzione della moneta digitale cinese e i suoi effetti. – Sin dalla creazione nel 2014 del primo gruppo di ricerca sulle valute digitali, istituzionalizzato nel 2017 dalla Bank of Cina con il *Digital Currency Research Institute*, la Repubblica Popolare Cinese si è distinta come pioniera nello sviluppo della propria *Central Bank Digital Currency*. Dunque, ad oggi Pechino è

²² Le elezioni in Argentina si sono svolte il 22 ottobre (primo turno) e il 19 novembre 2023 (secondo turno): Milei ha vinto con il 55,65% dei voti.

²³ *Social network X* (ex Twitter), 30 novembre 2023.

l'unica tra le principali economie²⁴ ad aver completato la fase di *test* dell'e-RMB, avviata nel 2020 a Shenzhen e nella *Greater Bay Area*, con l'obiettivo di essere la prima a digitalizzare integralmente il proprio sistema di pagamenti domestici e transfrontalieri: la PBoC ha equiparato l'e-RMB alla moneta tradizionale classificandolo come "moneta in circolazione" (*M0*) e stabilendo un rapporto di cambio paritario con il renminbi cartaceo. La crescente digitalizzazione dell'economia cinese è orientata principalmente a salvaguardare la sovranità monetaria del Paese, come affermato da Mu Changchun – direttore del PBoC's *Digital Currency Research Institute* – in occasione del *BIS Innovation Summit*²⁵ del marzo 2021.

L'accelerazione nello sviluppo delle CBDC ha rappresentato per la Cina anche una risposta alla minacciosa deriva decentralizzante delle criptovalute e degli *stablecoin*: dal momento che queste valute, oltre ad essere emesse da soggetti privati, sono instabili nel loro tasso di cambio, le autorità cinesi hanno adottato tempestive misure precauzionali per prevenire la formazione di un sistema finanziario-ombra, al di fuori del controllo dell'autorità centrale, fino a dichiararne l'illegalità nel settembre 2021 e a bloccarne qualsiasi accesso alle piattaforme di scambio con l'estero. Non si tratta però solo di una mera "salvaguardia": il risultato del *Working Group: Progress of Research & Development of e-CNY in China* (2021) suggerisce che l'introduzione dell'e-RMB avrà un impatto significativo sul *design* del sistema cinese. Nell'attuale architettura a riserve frazionarie (Shen e Hou, 2021), pur essendo l'emissione di moneta un'attività esclusiva della Banca Popolare Cinese, le banche commerciali svolgono la funzione di "moltiplicatori di denaro" (*money multipliers*), potendo incrementare di dieci volte la frazione di moneta legale emessa dall'autorità centrale attraverso le loro attività.

Con l'introduzione del e-CNY è necessario considerare un *two-tier model* (fig. 6), all'interno del quale il ruolo delle banche commerciali risulta notevolmente ridimensionato. La loro unica funzione riconosciuta sarà quella di intermediari tra la PBoC e gli utenti finali – aziende e consumatori – per l'apertura dei portafogli digitali, da un lato, e l'erogazione dei servizi di pagamento dall'altro, mentre tutti gli aspetti relativi alla gestione dei portafogli digitali e all'emissione della moneta legale saranno concentrati

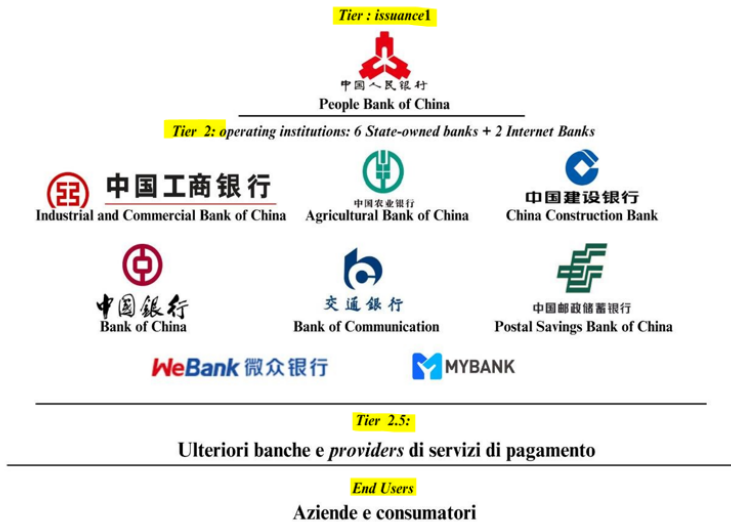
²⁴ Attualmente gli unici Paesi ad aver lanciato una propria valuta digitale sono: Bahamas, Jamaica, Nigeria e l'Organizzazione degli Stati dei Caraibi Orientali (www.atlanticcouncil.org).

²⁵ Bank for International Settlement (BIS), Banca dei Regolamenti Internazionali.

nella Banca Centrale, configurando così quello che, secondo FMI, è un *Intermediated CBDC Model*.

Di notevole rilevanza in questo modello, è il coinvolgimento delle due banche WeBank e MyBank nell'erogazione dei servizi di pagamento: i due istituti sono controllati rispettivamente dai colossi cinesi Tencent e Alibaba, che hanno *de facto* plasmato un duopolio nel settore dei pagamenti digitali, raggiungendo nel 2021 una quota pari al 94% dei pagamenti online nel Paese (www.startmag.it). Basti pensare che il solo gruppo Alibaba, attraverso l'*app* di pagamenti Alipay, nel 2021 ha raggiunto 700 milioni di utenti (Albricci, 2021), pari a circa la metà della popolazione residente in Cina nello stesso anno (1 miliardo e 412 milioni di abitanti). Secondo una recente classifica, le suddette banche occupano rispettivamente la prima e la quarta posizione nel ranking delle prime dieci banche digitali al mondo²⁶. Il nuovo modello consentirà, dunque, alle autorità cinesi di insinuarsi in questo duopolio e agevolare la diffusione dei portafogli in e-RMB tra la popolazione.

Fig. 6 – *Gerarchia del two-tier model*



Fonte: China Economic Information Service; elaborazione dell'autore

Nel contempo, la Banca Popolare Cinese intende ampliare la platea dei fruitori dei portafogli in e-RMB sviluppando un'opzione *tap to pay*, da

²⁶ TabInsights (2022).

integrare nelle applicazioni di pagamento digitale di Alibaba e Tencent: ciò consentirebbe, pur con limitazioni quantitative, di effettuare transazioni in renminbi anche *offline*. Questa modalità di funzionamento favorirebbe la penetrazione del RMB digitale soprattutto nel vasto *mainland* cinese, caratterizzato da una minore diffusione della connettività Internet (fig. 7) e da una minore diffusione dei pagamenti digitali.

Fig. 7 – Copertura del 5G in Cina in base al numero di stazioni presenti



Fonte: Liang M. e altri, 2022

Mediante la gestione centralizzata dei portafogli digitali, il Dragone avrà un accesso diretto all'immensa quantità di dati generati da Tencent e Alibaba che, integrato con l'elevata potenza di calcolo e analisi predittiva dell'Intelligenza Artificiale, contribuirà al rafforzamento delle capacità governative di monitoraggio e sorveglianza dei comportamenti della popolazione. In vista di tale obiettivo la PBoC ha istituito nel marzo 2021 una *joint-venture* in collaborazione con SWIFT: il *Financial Gateway Information Services Co., Ltd*, tra i cui azionisti figura il *PBOC's Digital Currency Research Institute*, con il 55% delle quote detenute dalla società belga.

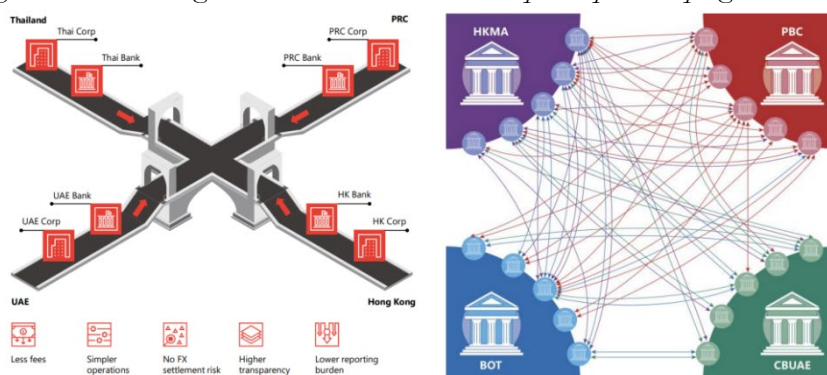
L'importanza di tale iniziativa per le autorità cinesi emerge dalle stesse dichiarazioni della Banca Cinese: tra gli scopi figurano l'istituzione e la gestione di database all'interno della Cina destinati all'«archiviazione dei dati relativi alla messaggistica delle transazioni trans-frontaliere e la conseguente analisi e monitoraggio» (chinabankingnews.com), con l'obiettivo di implementare l'efficacia dei sistemi di tracciamento già in funzione nel Paese, inclusi quelli legati al credito sociale finalizzati a delineare profili di rischio economico sia a livello individuale che aziendale. Un paradigma esemplificativo del cd. «capitalismo della sorveglianza»: lo stato cinese viene equiparato (Zuboff, 2019) a un dio comportamentista, detentore del testo ombra (ossia gli algoritmi predittivi del comportamento degli individui) e in grado di determinare i piani e le loro conseguenti routine comportamentali. La libertà cederà il posto alla conoscenza, ma questa conoscenza apparterrà allo Stato.

Il progetto Multi-CBDC Bridge. – Dunque, attraverso la diffusione estesa della propria moneta digitale, la Repubblica Popolare Cinese aspira a promuovere la creazione di differenti *standard power* nella nuova battaglia geopolitica (Bishop, 2015), così da costituire un contrappeso all'egemonia dello SWIFT per i pagamenti transfrontalieri e, come già evidenziato, al *soft power* esercitato dagli Stati Uniti. A tal fine, nel febbraio 2021, la RPC ha ufficializzato, insieme agli Emirati Arabi Uniti, l'adesione al progetto *Multiple CBDC Bridge* (noto come *mBridge*) che rappresenta un'estensione del progetto originale (*Inthanon-LionRock*) avviato dalla Banca Centrale Thailandese e dall'Autorità Monetaria di Hong Kong nel dicembre 2019. Accanto alle quattro banche centrali coinvolte nel progetto, agiscono in veste di osservatori le Banche Centrali di Corea del Sud, Filippine, Israele, Kazakistan, Malesia, Svezia, oltre allo staff del Centro d'Innovazione di New York della Federal Reserve e lo *Eurosystem Centre of the BIS Innovation Hub*.

Tra gli obiettivi del progetto c'è quello di supportare l'uso delle valute locali nelle transazioni internazionali (Bank for International Settlement, 2022), laddove *mBridge* si differenzia da altri progetti inerenti alle CBDC per essere stato sviluppato interamente dalle banche centrali dei Paesi partecipanti: la Banca Popolare Cinese, in particolare, ha assunto la presidenza del sottocomitato per la Tecnologia attraverso il *Digital Currency Institute*, impegnandosi attivamente per esportare nel progetto la stessa spinta centralizzante già impressa, all'interno dei confini nazionali, con la digitalizzazione della propria economia.

Attraverso l'uso di tecnologia dedicata avanzata (*Distributed Ledger Technology*), il progetto si propone l'obiettivo dell'infrastrutturazione di una rete di collegamenti diretti tra le banche centrali dei Paesi coinvolti (fig. 8), eliminando la necessità d'intermediazione da parte di società o soggetti terzi e utilizzando il metodo *Payment-versus-Payment (PvP)* che garantisce che il trasferimento di un pagamento in una valuta occorra soltanto se il trasferimento finale del pagamento nell'altra valuta abbia avuto luogo (*ibidem*, 2016).

Fig. 8 – Rete di collegamenti diretti instaurata tra i partecipanti al progetto *mBridge*



Fonte: Bank for International Settlements, BIS Innovation Hub, 2022

Dal punto di vista dei rapporti economici e geopolitici, la disintermediazione dei pagamenti transfrontalieri emerge come un elemento rivoluzionario: oltre a ottimizzare i costi e i tempi delle transazioni, offre una protezione al sistema bancario nazionale contro possibili espulsioni (*cut off*) da parte di attori terzi coinvolti nelle istruzioni di pagamento, rendendo praticamente superfluo il loro ruolo. Soprattutto, promuovendo l'instaurazione di regimi di cambio diretti tra le valute dei Paesi partecipanti, il progetto *mBridge* aspira a diventare un catalizzatore del processo di de-dollarizzazione e a servire da modello per una piattaforma per il commercio in valuta estera²⁷. Come dimostrano anche i dati del test pilota²⁸, le 20 banche coinvolte hanno effettuato 305 transazioni in totale (di cui 164 tra pagamenti interbancari e *Foreign*

²⁷ Proposta avanzata da Mu Changchun, capo del *PBoC's Digital Currency Research Institute* (Huang, Meyer, 2022).

²⁸ *Pilot test* condotto tra il 15 agosto e il 23 settembre del 2022.

*Exchange PvP*²⁹), mentre le banche cinesi da sole hanno sviluppato ben 142 transazioni (delle quali 69 relative a pagamenti interbancari e 73 inerenti al *FX PvP*). Dunque, il positivo risultato della fase pilota del *multi-CBDC Bridge* può costituire, in prospettiva, il fondamento di una riforma del sistema monetario internazionale non più meramente formale bensì strutturale. Il vantaggio del *first-mover*, che la RPC sta accumulando nella transizione all'economia digitale rispetto al *competitor* statunitense che adotta una posizione più attendista, permetterà di poter influenzare la posizione politica di altri Paesi, creando le premesse per una regolamentazione internazionale dei pagamenti con moneta digitale. È interessante notare, in tale contesto, come la Bank of China modifichi il proprio registro linguistico riguardo allo yuan digitale, non riferendosi più alla riforma multipolare dell'attuale sistema monetario internazionale, bensì alla costruzione di un «sistema parallelo»³⁰, del quale l'e-RMB rappresenta la pietra miliare.

Si consideri, in tal senso, che il 23 ottobre scorso è stato annunciato che la società *PetroChina* ha completato con successo la prima transazione in e-RMB per l'acquisto di petrolio greggio presso lo *Shanghai Petroleum and Natural Gas Exchange*, sebbene i dettagli relativi all'identità del venditore e all'ammontare della transazione non siano stati resi noti (Grammatica, 2023). Tale avvenimento non solo mette in luce la rilevanza che la valuta digitale cinese sta cominciando ad acquisire, ma anche il tentativo cinese di erodere un asset fondamentale del dollaro-centrismo internazionale: il petrodollaro, che la RPC tenterà di sostituire con il proprio *e-petroyuan*.

Moneta digitale, privacy e raccolta dati. – Le autorità cinesi devono affrontare una questione cruciale affinché il renminbi digitale possa acquisire valore e interoperabilità internazionale: garantire la *privacy* dei dati generati dalle transazioni con la moneta digitale. È necessario considerare che si tratta di una moneta dematerializzata, conservata nei portafogli digitali della Banca Popolare Cinese: tale caratteristica, ad oggi, fa percepire la moneta elettronica cinese come uno strumento di sorveglianza e controllo del governo sugli utenti e sulle loro transazioni finanziarie.

Sul tema della *privacy* e della raccolta dei dati (*data-collection*), sia le

²⁹ Il *Foreign Exchange market* (anche Forex o FX) è il mercato dove avvengono le negoziazioni che hanno per oggetto valute differenti.

³⁰ PBoC, 2021 (www.pbc.gov.cn.).

autorità governative che i principali report relativi all'e-RMB (tra cui il già menzionato *Working Group: Progress of Research & Development of e-CNY in China*) convergono verso la nozione di *controllable anonymity* (可控匿名) contenuta nella dichiarazione resa da Mu Changchun durante il *China Development Forum 2021: small amounts are anonymous, big amounts are traceable* (Lulu, 2021). Le autorità cinesi, per rassicurare l'utenza, hanno dichiarato che i clienti avranno la possibilità di aprire portafogli digitali anonimi, collegati esclusivamente alla SIM del proprio cellulare e che sarà possibile effettuare un numero di transazioni giornaliere definito che non superi il limite di 2.000 RMB. Tuttavia, già dal 2010 in Cina l'acquisto di una nuova SIM è subordinato all'autenticazione mediante un *government-issued ID* e, dal 2019, al riconoscimento biometrico facciale: modalità che rendono poco credibile il cosiddetto "anonimato controllabile" propagandato dalle autorità cinesi. Tale anonimato può essere considerato, in termini informatici, solo un *front end*, ovvero la parte visibile agli utenti che apparentemente tutela la *privacy*, tuttavia, nel *back end* si nasconde una raccolta dati che rappresenta una delle "chiavi di volta" del capitalismo autoritario cinese, incline a controllare i comportamenti dei cittadini attraverso mezzi, ove possibile, non coercitivi.

Lo stesso progetto *mBridge*, per quanto riguarda il trattamento dei dati, è ben visto dalla RPC poiché rende visibili i dati delle transazioni alle parti coinvolte, mentre i dati sensibili e confidenziali sono conservati *offchain* nei *database* di ciascuna giurisdizione locale. Per questo motivo, mentre il governo cinese parla di *controllable anonymity*, all'interno del progetto viene utilizzato il termine più corretto di "pseudo-anonimato"³¹.

A luglio 2021 le autorità cinesi hanno condotto a Chengdu un test sulla valuta digitale caratterizzato dall'emissione di una moneta digitale con una *pre-programmed utility*, ovvero la valuta poteva essere impiegata soltanto in settori predeterminati (nel test, quello del trasporto pubblico) ed entro un arco temporale definito: il risultato del test, in combinazione con la tracciabilità della CBDC e con la capacità di elaborazione dati dell'Intelligenza Artificiale, appare essere in grado di fornire al Dragone un innovativo strumento di politica economica in grado di intervenire alle prime avvisaglie di una crisi, evitando che un'immissione generalizzata di denaro possa innescare spirali inflazionistiche.

³¹ Bank for International Settlement, BIS Innovation Hub, 2022.

Conclusioni. – L'intento riformatore della Cina si è chiaramente delineato su scala internazionale sin dal 2015: l'inclusione del renminbi nel paniere delle valute del FMI (*SDR Basket*³²) e il contemporaneo lancio del CIPS riflettono la determinazione cinese di riscrivere gli equilibri geopolitici di un sistema dollaro-centrico. Ciò è coerente con la strategia geopolitica cinese, esemplificata dalla *New Belt and Road Initiative*, che mira a scardinare l'unipolarismo americano per traghettare il sistema verso un multipolarismo che possa assicurare maggiore stabilità alla crescita economica cinese.

Finora l'insufficiente crescita della moneta elettronica cinese a livello globale indica che, finché l'economia del Dragone non sarà allineata alle prevalenti dinamiche di mercato, la sua valuta manterrà un ruolo regionale marginale nell'attuale sistema monetario internazionale. Tuttavia, la diffusione delle monete digitali potrebbe rivoluzionare, nel medio-lungo termine, gli equilibri geopolitici consolidati: già oggi risulta evidente il differente approccio delle due superpotenze alla moneta elettronica, con la posizione di *front-runner* assunta dal Dragone ed il cauto attendismo americano.

Mentre l'interesse cinese per le valute digitali centralizzate si è manifestato sin dal 2014, in concomitanza con i primi segnali di crescita delle criptovalute, negli Stati Uniti la rilevanza dello sviluppo di una CBDC è stata riconosciuta solo di recente dall'amministrazione Biden. Nel marzo 2022, il presidente statunitense ha firmato un *Executive Order on Ensuring Responsible Development of Digital Assets* (www.whitehouse.gov) nel quale, oltre alla volontà di rafforzare la leadership tecnologica americana, si fa per la prima volta riferimento alla urgente necessità di esplorare e sviluppare un dollaro digitale, supportando l'attività svolta dalla Federal Reserve. Quest'ultima, infatti, in collaborazione con la *Digital Currency Initiative* del MIT³³, ha avviato il *Progetto Hamilton*³⁴: una sperimentazione volta a

³² Special Drawing Rights, SDR (Diritti Speciali di Prelievo, DSP): componente delle riserve ufficiali gestite dalle banche centrali dei Paesi membri del Fondo Monetario Internazionale (www.treccani.it).

³³ La Digital Currency Initiative è una comunità di ricerca del Media Lab del MIT (Massachusetts Institute of Technology) che si occupa di criptovalute e tecnologia *blockchain*.

³⁴ Federal Reserve Bank of Boston, 2022. Il Progetto Hamilton è giunto al termine della sua seconda fase di sperimentazione.

sviluppare un sistema di elaborazione dei pagamenti digitali più efficiente, con la possibilità di supportare anche l'emissione di una valuta digitale.

Il movimento anti-CBDC ha, tuttavia, conosciuto una rapida crescita negli Stati Uniti influenzando la campagna per le elezioni primarie di entrambi i partiti: il governatore della Florida, Ron De Santis, durante la corsa per la nomination repubblicana, ha approvato una legge che vieta nel suo Stato l'utilizzo della valuta digitale, affermando che «chiunque abbia gli occhi aperti può vedere il pericolo che questo tipo di accordo comporterebbe per gli americani che vogliono condurre affari senza che il governo conosca in tempo reale ogni singola transazione che essi stanno facendo³⁵». Una visione simile è stata espressa anche da Robert F. Kennedy Jr., candidato alle primarie democratiche, il quale ritiene che l'introduzione di un dollaro digitale, implicando il coinvolgimento della Federal Reserve, condurrebbe a uno scenario in cui il governo sarebbe in grado di controllare e eventualmente congelare arbitrariamente i conti correnti pubblici. Dunque, mentre Pechino si avvia a digitalizzare gradualmente l'economia nazionale, senza curarsi degli aspetti di privacy e conferendole un impulso centripeto, negli Stati Uniti il fronte anti CBDC ha determinato un rallentamento del *Progetto Hamilton*.

La sintesi della posizione americana è di Jerome Powell, chairman della Federal Reserve dal 2018, che ha dichiarato che la questione più pressante non è quali siano le domande, bensì chi sarà al tavolo quando alle domande sarà fornita risposta; se Stati Uniti e Unione Europea vogliono avere un impatto significativo, non è sufficiente colpire i buchi delle altre valute digitali, bisogna portare la propria soluzione tecnologica al tavolo e assicurarsi che le CBDC rispettino la privacy e assicurino la stabilità del sistema finanziario internazionale. Questo sarebbe l'unico modo di promuovere la cooperazione e contribuire a definire uno standard globale (Huang, Meyer, 2022). Ciò consentirebbe agli USA di accorciare il divario e fungere da contraltare allo standard di riferimento che la Cina intende promuovere presso i Paesi che si stanno affacciando alla transizione digitale. Uno standard, quello cinese, solo apparentemente liberale e garante della privacy, che non si limita a perseguire una riforma del sistema geopolitico americano-centrico, ma ambisce piuttosto alla edificazione di

³⁵ Accanto alla Florida, anche Alabama, Nord Carolina, Texas e Sud Dakota hanno adottato la medesima posizione, approvando disegni di legge anti-CBDC (Orkutt, 2023).

un sistema monetario parallelo orientato alla sorveglianza di massa.

In conclusione, la ricerca ha mirato a mettere in luce come, sebbene la nuova politica monetaria cinese non abbia ancora conseguito un'influenza determinante a livello globale, limitandosi principalmente a una crescita sub-regionale nell'adozione del renminbi, il suo potenziale impatto futuro sia rivoluzionario. Il Dragone è più avanti degli altri Paesi in termini di sviluppo della moneta digitale: se non contrastata, questa politica potrebbe ristrutturare gli equilibri globali, riducendo la primazia del dollaro e rafforzando il ruolo della Cina nel sistema internazionale. Dunque, la nuova moneta elettronica cinese, coniugando politiche neoliberali e capitalismo autoritario, sta trasformando il *cyberspace* in un nuovo territorio di influenza e competizione tra le grandi potenze.

BIBLIOGRAFIA

- AGENZIA ICE - Italian Trade Agency, *Scheda Paese Cina*, giugno 2023 (<https://www.ice.it/it/sites>).
- AGENZIA NOVA, *L'Argentina paga il debito al Fondo monetario internazionale in yuan*, 2023 (<https://www.agenzianova.com/news/largentina-paga-il-debito-al-fondo-monetario-internazionale-in-yuan>).
- AGNEW J., "Sovereignty regimes: Territoriality and state authority in contemporary world politics", *Annals of the Association of American Geographers*, 2005, 95, 2, 437-461.
- AIZENMAN J., "The impossible trinity - From the policy trilemma to the policy quadrilemma", *Global Journal of Economics*, 2013, 2, 1, s.p.
- ALBRICCI P.P., "MyBank di Alibaba nel team di banche che sostiene lo e-yuan", *China Economic Information Service*, 2021 (<https://www.classxhsilkroad.it/news/azienda-finanza/mybank-di-alibaba-nel-team-di-banche-che-sostiene-lo-e-yuan>).
- AMIGHINI A., "Il sistema finanziario cinese: sviluppi e implicazioni internazionali", *Osservatorio di Politica Internazionale*, 2023 (<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-sistema-finanziario-cinese-sviluppi-e-implicazioni-internazionali-112780>).
- ANDERSEN D., "RFK Jr. chiarisce la sua posizione su CBDC e criptovalute: "Non sono solo i criminali a ricercare la privacy", *Cointelegraph*, 2023 (<https://it.cointelegraph.com/news/rfk-jr>).

- elaborates-position-on-cbdc-crypto-it-isn-t-just-criminals-who-want-privacy).
- ANDREWS M.D., “Capital mobility and state autonomy: Toward a structural theory of international monetary relations”, *International Studies Quarterly*, 2013, 38, 2, pp. 193-218.
- ATLANTIC COUNCIL GEOECONOMICS CENTER, *Central Bank Digital Currency Tracker*, Dati aggiornati a giugno 2023 (<https://www.atlanticcouncil.org/cbdctracker>).
- BALOGH A. E ALTRI, *Money - Central bank digital currencies change access to money*, in BAKSAY G., MATOLCSY G., VIRÁG B. (a cura di), *New sustainable economics. Global discussion paper. Book series of the Magyar Nemzeti Bank (MNB)*, 2022, pp. 81-90.
- BÁNFI T., *Additional remarks to the theory of world money*, in BÁNFI T., KÜRTHY G. (a cura di), *Money, world money, tax, investments*, Budapest, 2013.
- BANK FOR INTERNATIONAL SETTLEMENT, *Committee on Payments and Infrastructure. Glossary*, 2016 (<https://www.bis.org/cpmi/publ/d00b.htm>).
- BANK FOR INTERNATIONAL SETTLEMENT, *Central bank digital currencies: foundational principles and core features*, 2020 (<https://www.bis.org/publ/othp33.htm>).
- BANK FOR INTERNATIONAL SETTLEMENT, *The digitalization of money*, Working Paper n° 941, 2021 (<https://www.bis.org/publ/work941.pdf>).
- BANK FOR INTERNATIONAL SETTLEMENT, BIS Innovation Hub, *Project mBridge. Connecting economies through CBDC*, 2022, pp. 34-35 (https://www.bis.org/about/bisih/topics/cbdc/mcbdc_bridge.htm).
- BANSAL R., SINGH S. (a cura di), *China's Digital Yuan: An Alternative to the Dollar-Dominated Financial System*, Carnegie Endowment for International Peace, 2021.
- BARRDEAR J., KUMHOFF M., “The Macroeconomics of Central bank Digital Currencies”, *Journal of Economic Dynamics and Control*, 2021, 142, s.p.
- BILOTTA N., BOTTI F. (a cura di), *The (near) future of central bank digital currencies risks and opportunities for the global economy and society*, Bern, Peter Lang, 2021.

- BISHOP D.A., “Standard Power: the new geopolitical battle”, *The National Interest*, 2015 (<https://nationalinterest.org/feature/standard-power-the-new-geopolitical-battle-14017>).
- BORDO D.M., LEVIN A., “Central Bank Digital Currency and the Future of Monetary Policy”, *NBER Working Paper Series*, Working Paper, 2017, 23711.
- BORDO D.M., “Central bank digital currency in historical perspective: Another crossroad in monetary history”, *NBER Working Paper Series*, Working Paper, 2021, 29171.
- BOROS S., KOLOZSI P.P., “The natural history of a geopolitical conflict in the 21st century, through the example of China and the USA”, *Polgári Szemle*, 2019, 15, 4-6.
- BRAM B., “China’s digital Yuan is a warning to the world”, *Wired*, 2021 (<https://www.wired.co.uk/article/digital-yuan-china-bitcoin-libra>).
- CAMPBELL-VERDUYN M., BERNARDS N., “Understanding technological change in global finance through infrastructures”, *Review of International Political Economy*, 2019, 29, 5, pp. 773-789.
- CARATELLI S., “Summit dei BRICS sottotono, la Cina attacca gli USA ma Xi non ci mette la faccia”, *Financial Lounge*, 2023 (<https://www.financiallounge.com/news/2023/08/23/summit-dei-brics-sottotono-la-cina-attacca-gli-usa-ma-xi-non-ci-mette-la-faccia>).
- CARBONI K., “Facebook ha abbandonato il progetto di avere una propria criptovaluta”, *Wired*, 2022 (<https://www.wired.it/article/facebook-diem-meta-progetto-criptovaluta>).
- China Banking News, *Chinese Central Bank Sheds Further Light on Joint-venture with SWIFT*, 2023 (<https://www.chinabankingnews.com/2021/03/24/chinese-central-bank-sheds-further-light-on-joint-venture-with-swift>).
- China Daily, *Full Text: Remarks by Chinese President Xi Jinping at the 15th BRICS Summit*, 2023 (<https://www.chinadaily.com.cn/a/202308/23/WS64e6149da31035260b81dd67.html>).
- CHORZEMPA M., “China, the United States, and central bank digital currencies: how important is it to be first?”, *China Economic Journal*, 2021a, 14, 1, pp.102-115.
- CIPS, “Cross-Border Interbank Payments System”, *Participants Announcement n°89*, 23.9.2023.

- COHEN B.J., *Currency Power: Understanding Monetary Rivalry*, Princeton, Princeton University Press, 2015.
- COHEN B.J., *The Future of Sterling as an International Currency*, LONDON, Macmillan, 1971.
- COHEN B.J., *The geography of money*, Ithaca, Cornell University Press City, 1998.
- Council of Councils, *The BRICS Summit 2023: seeking an Alternate World Order?*, 2023 (<https://www.cfr.org/councilofcouncils/global-memos/brics-summit-2023-seeking-alternate-world-order>).
- DANS E., “China’s digital currency is about to disrupt money”, *Forbes*, 2021 (<https://www.forbes.com/sites/enriquedans/2021/04/07/chinas-digital-currency-is-about-to-disrupt-money>).
- DEL GIUDICE F. (a cura di), *Codice del Diritto Internazionale*, Napoli, Simone, 2020.
- DELL’AGUZZO M., *Ecco l’ultima mossa anti-dollaro di Cina e Arabia Saudita*, in Start Magazine, 2023 (<https://www.startmag.it/economia/accordo-currency-swap-cina-arabia-saudita>).
- DEMERTZIS M., LIPSKY J., “The Geopolitics of Central Bank Digital Currencies”, *Intereconomics. Review of European Economic Policy*, 2023, 58, 4, pp. 173-177.
- DENT H., “International Trade Law Concerns With China’s Digital Currency: How Sovereign issued Stablecoin Can Destabilize International Trade”, *Georgetown Journal of International Law*, 2020, 51, s.p.
- DEUTSCHE BANK, ASIA - PACIFIC, *Digital Yuan: What Is It and How Does it Work?*, 2021 (<https://www.db.com/news/detail/20210714-digital-yuan-what-is-it-and-how-does-it-work>).
- DIGITAL CURRENCY INITIATIVE, *MIT Media Lab, Massachusetts Institute of Technology*, 2023 (<https://dci.mit.edu>).
- DOSHI R., “China’s ten-year struggle against U.S. financial power”, *The National Bureau of Asian Research*, 2020 (<https://www.nbr.org/publication/chinas-ten-year-struggle-against-u-s-financial-power/>).
- EHRlich S., “Not a Cold War: China is using a digital currency insurgency to unseat the US dollar”, *Forbes*, 2020 (<https://www.forbes.com/sites/stevenehrlich/2020/10/15/not-a-cold-war-china-is-using-a-digital-currency-insurgency-to-unseat-the-us-dollar>).

- EICHENGREEN B., “International Liquidity in a Multipolar World”, *American Economic Review*, 2012, 102, 3, pp. 207-212.
- EICHENGREEN B., “From Commodity to Fiat to Crypto: What Does History Tell us?”, *NBER Working Paper Series*, 2019, 25426.
- EURACTIV, *Facebook’s crypto project Diem sold after pushback*, 2022 (<https://www.euractiv.com/section/digital/news/facebooks-crypto-project-diem-sold-after-pushback>).
- FEDERAL RESERVE BANK OF BOSTON, *Project Hamilton Phase 1 Executive Summary*, 2022, (<https://www.bostonfed.org/publications/one-time-pubs/project-hamilton-phase-1-executive>).
- FLEMING S., PICKFORD S., “Digital currencies: Economic and geopolitical challenges”, *Chatham House*, 2021 (<https://www.chathamhouse.org/2021/01/digital-currencies-economic-and-geopolitical-challenges>).
- FONDAZIONE PIME ONLUS - ASIANEWS, *Pechino stringe il controllo sui telefoni cellulari*, 2010 (<https://www.asianews.it/notizie-it/Pechino-stringe-il-controllo-sui-telefoni-cellulari-19342.html>).
- FRANCE 24, *Why is France’s finance minister at war with Facebook’s cryptocurrency?*, 2019 (<https://www.france24.com/en/20190914-french-finance-minister-bruno-le-maire-war-with-facebook-cryptocurrency>).
- GIANVITI F., “Current legal aspects of monetary sovereignty”, in *Current Developments in Monetary and Financial Law*, IMF Legal Department, 2005.
- GRAMMATICA D., “CBDC: in Cina la prima transazione nel mercato del petrolio”, *The Crypto Gateway*, 2023 (<https://thecryptogateway.it/cbdc-cina-prima-transazione-mercato-petrolio>).
- GREEN J., GRUIN J., “RMB transnationalization and the infrastructural power of international financial centres”, *Review of International Political Economy*, 2021, 28, 4, pp. 1028-1054.
- GREENE R., “Beijing’s global ambitions for central bank digital currencies are growing clearer”, *Carnegie Endowment For International Peace*, 2021 (<https://carnegieendowment.org/2021/10/06/beijing-s-global-ambitions-for-central-bank-digital-currencies-are-growing-clearer-pub-85503>).
- HORVÁTH M., BOROS M., “Digital renminbi - Taking the US-China geopolitical rivalry to a new level?”, in BANAI Á., NAGY B. (a cura di), *At the dawn of a new age. Money in the 21st century. A study volume of the Magyar Nemzeti Bank on central bank digital currencies*, 2021, s.p.

- HUANG Y., MEYER M., “Digital currencies, monetary sovereignty, and U.S.-China power competition”, *Policy Internet*, 2022, 14, pp. 324-347.
- HUGHES C., “An American CBDC is not the way to fight China’s financial might”, *Financial Times*, 2022 (<https://www.ft.com/content/400830df-3412-48ef-8f0e-e63021cf33cb>).
- HARDWARE T., Cina, riconoscimento facciale obbligatorio per chi acquista una nuova SIM, *Il Fatto Quotidiano*, 2019 (<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/12/02/cina-riconoscimento-facciale-obbligatorio-per-chi-acquista-una-nuova-sim/5589669>).
- INTERNATIONAL ECONOMY, *Is the World’s Reserve Currency in Trouble? A Symposium of Views*, 2020 (http://www.international-economy.com/TIE_W20_DollarRoleSymp.pdf).
- INTERNATIONAL MONETARY FUND POLICY PAPER, *Digital Money Across Borders: Macro-Financial Implications*, 2020.
- IMF, *Behind the Scenes of Central Bank Digital Currency Emerging Trends, Insights, and Policy Lessons*, 2022.
- IMF, *Renminbi Usage in Cross-Border Payments: Regional Patterns and the Role of Swap Lines and Offshore Clearing Banks*, Working Paper 23/77, 2023.
- IMF, *Currency Composition of Official Foreign Exchange Reserves* (<https://data.imf.org/COFER>).
- IMF, *World Economic Outlook. GDP based on PPP, share of world* (<https://www.imf.org/external/datamapper>).
- JIN E., *Why China’s CIPS matters (and not for the reasons you think)*, in Lawfare Institute, 2022 (<https://www.lawfaremedia.org/article/why-chinas-cips-matters-and-not-reasons-you-think>).
- JINPING X., “Major Issues Concerning China’s Strategies for Mid-to-Long-Term Economic and Social Development”, *Qinshi Journal, English Edition*, 2023 (http://en.qstheory.cn/2021-01/14/c_581594.htm).
- KAPRON Z., Why SWIFT Remains Indispensable For Cross-Border Payments, *Forbes*, 2023 (<https://www.forbes.com/sites/zennonkapron/2023/05/23/why-swift-remains-indispensable-for-cross-border-payments>).
- KENEN P.B., *The role of the dollar as an international currency*, New York, Group of Thirty, 1983.
- KERAM A., “China wants to take the entire country cashless - and surveil its citizens even more closely”, *The Washington Post*, 2021

- (<https://www.washingtonpost.com/opinions/2021/03/02/china-digital-yuan-currency-surveillance-privacy>).
- KISS A., “The beginnings: From Mesopotamia, through Florence to London”, in FÁBIÁN G., VIRÁG B. (a cur di), *Banks in history: Innovations and crises. Book series of the Magyar Nemzeti Bank*, Budapest, 2018.
- IORIO V., *Brics, Lula proporrà moneta comune alternativa al dollaro*, 2023 (https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2023/08/21/brics-lula-proporra-moneta-comu-ne-alternativa-al-dollaro_e5b1b762-c307-447c-8af4-c63750f94a89.html).
- LA STAMPA, *Brics, Xi diserta il Business Forum: da Pechino nessuna spiegazione ufficiale*, 2023 (<https://finanza.lastampa.it/News/2023/08/23/brics-xi-diserta-il-business-forum-da-pechino-nessuna-spiegazione-ufficiale>).
- LI D., *China's digital Yuan is aimed at home, not Washington*, in *Foreign Policy*, 2021 (<https://foreignpolicy.com/2021/10/20/yuan-digital-currency-crypto-china>).
- LIANG M. E ALTRI, “Evaluating the comprehensive performance of 5G base station: a hybrid MCDM model based on Bayesian Best-Worst Method and DQ-GRA Technique”, *Mathematical Problems in Engineering*, 2022, s.p.
- LUCA F., *Bruxelles sfida Pechino, von der Leyen avvia l'indagine anti-sussidi sulle auto elettriche cinesi*, 2023 (<https://www.eunews.it/2023/10/04/ue-cina-von-der-leyen-anti-sussidi-auto>).
- LULU S., *Is the Digital Renminbi 'Violating User Policy' a Misunderstanding? What Is the Design of 'Controllable Anonymity'? Look at the Latest Response from the Central Bank Mu Changchun*, 2021.
- MCNALLY C.A., “L'e-CNY cinese: verso il nuovo mondo della moneta”, in GABUSI G. (a cura di), *L'Asia al centro del cambiamento. Politica, economia e sicurezza*, Roma, Treccani, 2023.
- MAISTO D., *Moneta digitale: la Cina accelera, l'Europa studia, gli USA temporeggiano*, 2023 (<https://quifinanza.it/innovazione/moneta-digitale-la-cina-accelera-leuropa-studia-gli-usa-temporeggiano/719837>).
- MATOLCSY G., *The years of money revolution approaching*, 2020, (<https://novekedes.hu/mag/a-penzforradalom-evei-jonnek>).

- MEYERS Z., *Why would anyone use a central bank digital currency?*, 2022(<https://www.cer.eu/insights/why-would-anyone-use-central-bank-digital-currency>).
- MUNDELL R.A., “Capital mobility and stabilization policy under fixed and flexible exchange rates”, *Canadian Journal of Economic and Political Science*, 1963, 29, pp. 475-485.
- MURAU S., KLOOSTER J., “Rethinking monetary sovereignty: The global credit money system and the state”, *Perspectives on Politics*, 2023, 21, 4, pp. 1319-1336.
- MURAU S., RINI J., HAAS A., “The evolution of the offshore US-Dollar system: Past, present and four possible futures”, *Journal of Institutional Economics*, 2020, 16, 6, pp. 767-783.
- MURRAY R., “The U.S. is facing a Sputnik Moment in the International Economy”, *Foreign Policy Research Institute*, 2022 (<https://www.fpri.org/article/2022/02/the-u-s-is-facing-a-sputnik-moment-in-the-international-economy>).
- ORKUTT M., “Che fine ha fatto il dollaro digitale?”, *MIT Technology Review*, 2023 (<https://www.technologyreview.it/che-fine-ha-fatto-il-dollaro-digitale>).
- PEOPLE’S DAILY ONLINE, *FMI: RMB stabile al terzo posto nel paniere delle valute SDR*, 2022 (<http://www.italian.people.cn/n3/2022/0516/c416704-10097040.html>).
- POPOWICZ E.J., “Kazakhstan joins mBridge project”, *Central Banking*, 2023 (<https://www.centralbanking.com/fintech/cbdc/7959622/kazakhstan-joins-mbridge-project>).
- PRASAD E., *Gaining currency, The Rise of the Renminbi*, Oxford, Oxford University Press, 2017.
- PRASAD E., YE L., “The Renminbi’s Prospects as a Global Reserve Currency”, *Cato Journal*, 2013, 33, 3, s.p.
- Reuters, *Chinese Banks urged to switch away from SWIFT as US sanctions Loom*, 2020 (<https://www.reuters.com/article/idUSKCN24U124>).
- Reuters, *China to launch digital currency pilot program in some cities: MOF/COM*, 2020 (<https://www.reuters.com/article/us-china-mofcom-yuan-digital-idUSKCN25A0G4>).
- Reuters, *Fed’s Powell: More important for U.S. to get digital currency right than be first*, 2020 (<https://www.reuters.com/article/idUSKBN2741OF>).

- ROSA B., TENTORI A., *The geopolitical relevance of central bank digital currencies*, VoxEU - CEPR, 2021.
- RIVA E., *BRICS. Allargamento e dedollarizzazione: a Johannesburg in cerca di grandezza e indipendenza*, 2023 (<https://pagineesteri.it/2023/08/23/primopiano/brics-allargamento-e-dedollarizzazione-a-johannesburg-in-cerca-di-grandezza-e-indipendenza>).
- SCHACHTSCHNEIDER J., “CIPS - China’s Cross-border Interbank Payment System and Its Role Within the RMB Internationalization Process”, *Social Science Research Network*, 2019, s.p.
- SHEN W., HOU L., “China’s central bank digital currency and its impacts on monetary policy and payment competition: Game changer or regulatory toolkit?”, *Computer Law & Security Review*, 2021, 41, s.p.
- SEWALL S., LUO M., *The Geopolitics of Digital Currency*, Belfer Center for Science and International Affairs, 2022.
- SILK ROAD BRIEFING, *Brazil & China sign agreement to drop US Dollar and use RMB Yuan - real in bilateral trade*, 2023 (<https://www.silkroadbriefing.com/news/2023/03/31/brazil-china-sign-agreement-to-drop-us-dollar-and-use-rmb-yuan-real-in-bilateral-trade>).
- SWIFT, *Society For Worldwide Interbank Financial Telecommunication*, *RMB tracker* (<https://www.swift.com/our-solutions/compliance-and-shared-services/business-intelligence/renminbi/rmb-tracker>).
- START MAGAZINE, *La Cina con lo yuan virtuale vuole intaccare il duopolio di Alipay e WeChat Pay*, 2021 (<https://www.startmag.it/fintech/yuan-virtuale-cina>).
- TABINSIGHTS, *Global Top 100 Digital-Only Bank Ranking 2022*, 2022 (<https://tabinsights.com/best-digital-bank-rankings/global-digital-bank-rankings>).
- THE ASIAN BANKER, *WeBank gains the largest digital banking customer base worldwide*, 2022 (<https://www.theasianbanker.com/updates-and-articles/webank-gains-the-largest-digital-banking-customer-base-worldwide>).
- THE PEOPLE BANK OF CHINA, *Domestic and International Implications of China’s Digital Yuan*, 2021 (www.pbc.gov.cn).
- THE PEOPLE BANK OF CHINA, *Payment System Report*, 2022 (www.pbc.gov.cn).

- THE PEOPLE BANK OF CHINA, *2022 RMB Internationalization Report*, 2023 (www.pbc.gov.cn).
- The People Bank of CHINA, “Working Group On e-CNY Research And Development”, *Progress of Research & Development of e-CNY in China*, 2021 (www.pbc.gov.cn).
- THE WHITE HOUSE: *President Biden to Sign Executive Order on Ensuring Responsible Development of Digital Assets*, 2022 (<https://www.whitehouse.gov/briefing-room/presidential-actions/2022/03/09/executive-order-on-ensuring-responsible-development-of-digital-assets>).
- TORSKA N., *578+ Data Center Statistics: Demography, Region, Forecast & More*, 2023 (<https://marketsplash.com/data-center-statistics>).
- TRAN H., *Wargaming a Western Freeze of China's Foreign Reserves*, 2022 (<https://www.atlanticcouncil.org/blogs/econographics/wargaming-a-western-freeze-of-chinas-foreign-reserves>).
- TYMOIGNE E., Monetary sovereignty: Nature, implementation, and implications, *Public Budgeting & Finance*, 2020, 40, 3, pp. 49-71.
- VENDETTUOLI G., *La Russia lancia il Rublo digitale per aggirare le sanzioni*, 2023 (<https://www.agi.it/economia/news/2023-08-15/russia-lancia-rublo-digitale-obiettivo-aggirare-le-sanzioni-22641392>).
- WANG J., *Spotlight on the Yuan. A yuan cross-border interbank payment system is expected to accelerate the currency's quest to go international*, 2015 (http://www.bjreview.com/Business/201510/t20151019_800040545.html).
- WORLD TRADE ORGANIZATION, *Anti-dumping initiations: reporting Member vs exporter* (https://www.wto.org/english/tratop_e/adp_e/AD_InitiationsRepMemVsExpCty).
- WORLD TRADE ORGANIZATION, *Anti-dumping sectoral distribution of measures by exporter* (https://www.wto.org/english/tratop_e/adp_e/ad_sectoral_measuresbyexp.pdf).
- XIAOUCHAN Z., “La riforma del sistema monetario internazionale”, *Equilibri*, 2009, 2.
- ZHAO W., *China's New Digital Yuan Test Shows It Can Be Programmed to Confine Utility*, 2021 (<https://www.theblock.co/post/110377/china-digital-yuan-test-programmable-chengdu>).

ZAPPONINI G., *Debito, inflazione e BRICS. Tutte le ombre sull'Argentina di Milei*, 2023 (<https://formiche.net/2023/11/argentina-milei-debito-fmicina>).

ZHOU X., “La riforma del sistema monetario internazionale”, *Equilibri*, 2, 2009.

ZHOU X., “DC/EP e-CNY: Digitalization of China’s payments system in the digital age”, in PATAI M., HORVÁTH M., *Age of Eurasia - Future directions of knowledge, technology, money and sustainable geoeconomics. A study volume of the Magyar Nemzeti Bank on the opportunities of Eurasian cooperation*, Budapest, 2021.

ZUBOFF S., *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, Luiss University Press, 2023.

Digital currency and geopolitics: the challenge between United States and China. – This research focuses on the potentially revolutionary role of the Chinese digital currency, the Electronic Renminbi, in reshaping the Chinese banking system and transnational geopolitical and economic dynamics. The e-RMB, part of the Chinese reform agenda since 2015, aims to redefine international balances by challenging the dominance of the US dollar. The Chinese strategy, exemplified by initiatives like the *Belt and Road Initiative*, seeks to transition from American unipolarity to a multipolar system, ensuring stability for China’s economic growth. The e-RMB presents a seemingly liberal standard with privacy guarantees, but it actually aims to build a parallel system based on authoritarian capitalism and surveillance in the new territories of cyberspace.

Keywords. – Digital currency, Geopolitics, Multipolarism

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali
fcuomo@uniss.it